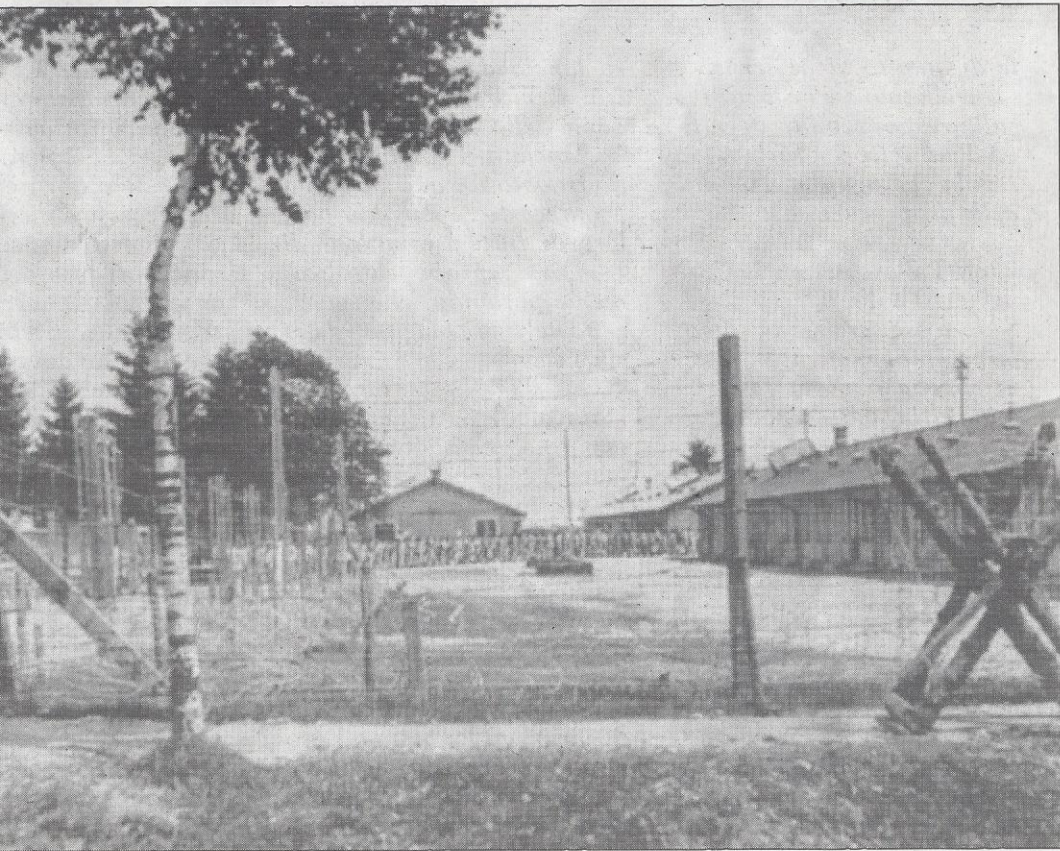




LE TESTIMONIANZE DELL'EPOCA DELLE LEGGI RAZZIALI

Presso l'Archivio Centrale dello Stato è stato presentato l'accesso on-line alle interviste realizzate fra il 1998 ed il 1999 dalla Fondazione creata da Steven Spielberg nel 1994, poi confluita nella "University of Southern California Shoah Foundation Institute for Visual History and Education".

Presto, iscrivendosi al sito www.archivio-centraledellostato.beniculturali.it, sarà possibile ascoltare le 433 testimonianze delle persone che hanno vissuto l'epoca delle leggi razziali e delle deportazioni. Fra di esse ebrei, testimoni di Geova, omosessuali, zingari, ma anche alcuni "salvatori". Nel mondo sono state registrate 52.000 videotestimonianze in 32 lingue e provenienti da 56 paesi.

Grazie all'enorme sforzo degli Archivi, la ricerca sarà agevolata da molte possibilità. Oltre al nome della persona, una testimonianza verrà rintracciata attraverso diverse parole chiave: date, luoghi, eventi del momento, correlazioni con altri fatti o persone. Come spiega Micaela Procaccia – che ha cu-

rato praticamente tutta la parte italiana delle interviste e dell'archiviazione "sono state indicizzati anche i sentimenti", ossia digitandone una verranno selezionate le interviste con al loro interno quel sentimento stesso.

Nell'aula degli Archivi all'Eur ho scorto alcuni intervistatori, ossia persone che oltre dodici anni fa hanno iniziato con me il percorso di recepire le testimonianze per poi trasmetterle alle future generazioni. L'esperienza fatta con l'allora *Shoah Foundation*, ci ha donato qualcosa di unico ed irripetibile. Da oggi sarà possibile a tutti visionare il lavoro eseguito.

Unico rammarico, non aver avuto più tempo a disposizione per ascoltare e rivivere con altri testimoni del tempo, la loro storia: non era stato calcolato che l'Italia è stato un paese sottoposto alle leggi razziali ancor prima dell'invasione tedesca e che il periodo nel quale per migliaia di cittadini non è stato più possibile lavorare o andare a scuola, è durato dal 1938 al 1945.

ALAN D. BAUMANN